

Ascensione del Signore

8 maggio 2016

Prima lettura

At 1,1-11

Seconda lettura

Eb 9,24-28;10,19-23

Vangelo

Lc 24,46-53

La celebrazione liturgica ci parla di pienezza e ci prospetta il **“compiimento” della nostra esistenza in Cristo**. Con le parole di Leone Magno: «L'ascensione del Cristo significa anche elevazione per noi, e là dove è giunta in anticipo la gloria del capo, è come un invito alla speranza del corpo: per questo dobbiamo giustamente esultare, e piamente ringraziando rallegrarci. Oggi non solo abbiamo ricevuto la conferma di possedere il paradiso, ma siamo penetrati con il Cristo nell'altezza dei cieli».

Il **vangelo** ci comunica il significato fondamentale della festa: l'Ascensione ha il compito di riassumere tutto il senso della missione di Gesù. L'essere “portato su” è la risposta del Cielo al suo abbassamento e alla sua

umiliazione nella povertà della terra. È la vittoria gloriosa della Pasqua e il vero compimento della salvezza.



Mentre
li benediceva,
si staccò da loro
e veniva portato
su, in cielo.

Luca 24,51

*A partire dalla Pasqua di Gesù è resa percorribile e praticabile per il cristiano la via verso il santuario del cielo, ci dice la **prima lettura**.*

*E la **seconda lettura** dice ai discepoli che è arrivato il momento di partire, sia per il loro Signore, sia per i suoi apostoli. Il cammino della missione sulla terra avrà come orizzonte il cielo a cui tendere.*